

# LO SCARABOCCHIO

*Periodico del Comune di Fara Novarese*



Anno 4 • numero 5 • Maggio 2008

## NOTIZIE DAL COMUNE

### SCALA DEL CIMITERO

Durante la progettazione per i lavori di manutenzione straordinaria della scala del Cimitero, i tecnici hanno rilevato gravi problemi di instabilità delle fondazioni con conseguente necessità di provvedere ad interventi più radicali, comportanti il sostanziale smantellamento e rifacimento del manufatto.

In particolare, secondo i tecnici, si sono rilevati i seguenti problemi:

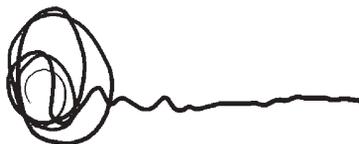
- cedimenti diffusi e dilavamento della pavimentazione in ciottoli e del relativo strato di allettamento in sabbia
- cedimenti localizzati dei sottofondi della pavimentazione, sia in fregio ai muri di contenimento, ove l'acqua ha dilavato e sottopassato lo stesso cordolo laterale, sia centralmente sempre a causa del dilavamento delle acque piovane;
- fratture delle lastre in pietra che costituiscono le alzate (in origine pezzi interi), con conseguenti dissesti e spostamenti con perdita dell'orizzontalità, cedimenti per spanciamiento verso valle, reciproco allontanamento delle lastre fratturate (talora distanziate anche fino a cm 5);
- danneggiamento per infiltrazioni d'acqua e usura del cordolo in calcestruzzo, oltretutto posato su un vetusto muretto di fondazione in pietra e laterizio che presenta numerose lacune;
- in corrispondenza dei pianerottoli, assenza di muri o cordoli di contenimento laterale, e presenza di grossi ceppi di alberi da rimuovere, con con-

seguenti cedimenti laterali dello stesso rilevato

- assenza di sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane, attualmente disperse lateralmente o in sottosuolo, con conseguenti danni da dilavamento;
- lacune nelle pavimentazioni in acciottolato, diffusamente sconnesse e ormai poco agevoli.

La scalinata principale di accesso al cimitero, realizzata nei primi anni del '900, è stata modificata nel 1953 in occasione dei festeggiamenti di San Damiano. Essa costituisce una delle opere più significative del nostro Comune. Per questo motivo non possiamo permettere che, nel tempo, vada in rovina; la Giunta Municipale ha, così, deciso il suo completo rifacimento, suddividendo i lavori in due o più lotti, da finanziare anno per anno. I tecnici stanno già predisponendo il progetto definitivo per il primo lotto, che prevede la ricostruzione delle prime due rampe della scala, per sottoporlo al parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

*Il Sindaco  
Marino Spagnolini*



### IL FUTURO DELL'ACQUA

Il gruppo consiliare "Per Fara" ha proposto al Consiglio Comunale una mozione per uscire dal gestore unico d'ambito. La nostra proposta provocatoria voleva aprire in seno al Consiglio Comunale una discussione per indurre la

Giunta Comunale, forte dell'appoggio di tutto il Consiglio, a studiare e verificare, con gli altri Comuni la possibilità di smontare la piramide che si è costruita e che ogni anno costa ai cittadini migliaia di euro in personale, consulenze e gettoni ai vari Consigli di Amministrazione e disdettare il contratto di servizio con il gestore unico. Questo nell'ottica di non gravare, con ulteriori costi politici, con pasticci burocratici sui già tartassati bilanci famigliari.

Proponiamo ai cittadini le nostre ragioni perché riteniamo troppo facile nascondersi dietro la frase "Siamo stati obbligati" Alcuni faresi ci hanno chiesto "Com'è possibile obbligare una Amministrazione Comunale a.... senza neppure conoscere i costi di quello cui si va incontro".

Bisogna dire che alcuni Comuni non hanno aderito al gestore unico, Biantate, Casalino e che altri hanno mantenuto le loro vecchie società, Trecate ed alcuni comuni dell'Ossola.

L'evoluzione delle norme dà ragione a questi Comuni. Smontare questo pasticcio si può.

La legge finanziaria per l'anno 2008 ipotizza che le Regioni possano introdurre modifiche del quadro organizzativo in materia di gestione del servizio idrico integrato a seguito del trasferimento delle competenze alle Province.

Certo che se nessun Comune protesta, si fa sentire in Regione e si organizza è difficile pensare che la Regione tocchi il quadro attuale.

Il Codice dell'Ambiente, legge dello Stato dal mese di Febbraio, ipotizza un quadro della gestione del servizio idrico molto diverso dall'attuale. L'obbligo del

gestore unico è eliminato e sostituito dal principio dell'unitarietà. Quindi la gestione del servizio idrico integrato potrà non essere più affidata ad un unico gestore, la tanto discussa società Acqua Novara Vco SPA.

Il venir meno di tale obbligatorietà potrà portare molti Comuni a rivedere le proprie scelte e promuovere nuove soluzioni della gestione e tariffarie. Anche su quest'aspetto sarà interessante verificare le posizioni della Regione e della Provincia. Il chiudersi a riccio, come ha fatto la maggioranza del Comune di Fara, chiamando a raccolta tutti i Consiglieri a supportare un'adesione discussa e discutibile non fa gli interessi dei nostri cittadini.

La discussione è finita con la seguente votazione: favorevoli alla mozione 3 Consiglieri (Annovazzi Maria Teresa, Prolo Flavio, Spagnolini Flaviano); contrari 7 consiglieri (Spagnolini Marino, Dessilani Aldo, Volpi Spagnolini Teresa, Cavallini Daniela, Protti Alda, Farietti Giorgio, Porzionato Bruno).

*Maria Teresa Annovazzi*

### LA RISPOSTA DEL SINDACO

Apprendiamo solo ora, dalla lettera di Maria Teresa Annovazzi, che la mozione per uscire dall'ATO, anticipata da un manifesto e presentata nell'ultimo Consiglio comunale dal gruppo consiliare "Per Fara", era "una proposta provocatoria", per... "disdettare il contratto di servizio con il gestore unico" (GUA). Per discutere seriamente di un proble-

ma così importante e complesso bisogna, però, chiamare le cose con il loro nome, l'ATO non è il GUA, e conoscere bene i termini della questione e le norme legislative che hanno imposto ai Comuni questa nuova organizzazione. Un consigliere comunale seriamente intenzionato a portare in Consiglio il suo contributo, non può confondere l'ATO (Ambito Territoriale Omogeneo) con il GUA (Gestore Unico d'Ambito), come è stato fatto, sia nel manifesto che nella mozione, dai consiglieri di minoranza. Un consigliere comunale competente e ben documentato non può dimenticare che, in base all'art. 148, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, tutti i Comuni sono obbligati a partecipare all'ATO e, indipendentemente dal tipo di gestione adottato, devono applicare le tariffe del Piano d'Ambito. Detto in altri termini: le tariffe non dipendono dal Consiglio comunale, ne tantomeno dal Sindaco, ma da precise disposizioni di legge che impongono che il costo del servizio deve essere coperto integralmente dalle tariffe. Prima, invece, una parte dei costi era coperta dal bilancio comunale.

Vogliamo rassicurare i Faresi che la tariffa è stata approvata dai rappresentanti dei 164 comuni delle Province di Novara e VCO, senza nessun voto contrario, dopo mesi di consultazioni e trattative con i Comuni stessi, come chiaramente dimostrato nel numero scorso dello Scarabocchio (pag. 2 e seguenti). Non è vero, perciò, che i Comuni hanno agito... "senza neppure conoscere i costi di quello cui si va incontro", come sostiene Annovazzi, trincerandosi dietro alcuni Faresi.

Per quanto riguarda il nostro Comune le tariffe sono state pubblicate, con ampio risalto, anche sui numeri di gennaio e novembre 2007 dello Scarabocchio e non abbiamo avuto, in merito, nessuna osservazione da parte dei nostri consiglieri di minoranza.

In merito a possibili risparmi di gestione precisiamo che prima della attuale razionalizzazione, i servizi acquedotto, fognature e depurazione, nelle due Province, erano gestiti da oltre 100 enti e società di capitale pubblico, misto e privato. Oggi l'intero servizio idrico è gestito da una società pubblica, interamente controllata dai comuni, che comprende la capogruppo Acqua Novara.VCO e le controllate SOT SIN&VE S.r.l., A.I.A. S.r.l., Acque S.p.A., Acque Nord S.r.l. e Idrablu S.p.A. Sei in tutto!! invece di oltre 100. E' prevista, poi, la possibilità di incorporare, in questo unico soggetto, le società patrimoniali dei comuni. Saranno così eliminate altre decine di consigli di amministrazione e relativi costi!, diventati inutili dopo che le reti e gli impianti sono stati dati, in comodato, al Gestore. (citiamo solo un esempio a noi vicino: il Consiglio di amministrazione del Depuratore consortile di Fara, come pure i vari CdA di tutti gli altri depuratori delle due province). E così i gettoni per gli amministratori e sindaci revisori saranno sicuramente ridotti rispetto a quelli degli oltre 100 enti di prima della riforma. E' ovvio che i cosiddetti sindaci revisori, nonostante la furbesca allusione ed i possibili voluti equivoci del manifesto, non hanno niente a che fare con noi, Sindaci di piccoli comuni. E' vero che, da febbraio 2008, "l'obbligo del gestore unico è eliminato e sosti-

tuito dal principio dell'unitarietà", ma ciò non significa che i comuni potranno rivedere le proprie scelte in materia tariffaria, come ventilato da Annovazzi. La nuova disposizione consente di affidare la gestione del Servizio Idrico Integrato a più gestori, ma conferma, in ogni caso, il principio che la tariffa debba essere uguale per tutti e calcolata in modo da coprire interamente il costo del servizio.

Come ribadito in Consiglio Comunale, questo tipo di gestione, assieme alla proprietà pubblica delle reti e degli impianti, costituisce una oggettiva garanzia ai cittadini per il mantenimento del controllo pubblico sul servizio idrico. Consente, inoltre, una standardizzazione delle infrastrutture e dei servizi su tutto il territorio, a livelli superiori agli standard minimi di qualità, sicurezza e impatto ambientale, individuati dalla normativa di settore.

Due parole, infine, sul manifesto sopraccitato. Contiene, come al solito, delle gravi inesattezze: tenuto conto che le recenti bollette coprivano il consumo di 16 mesi, i loro costi non sono "più che raddoppiati rispetto al 2006". Sono aumentati, mediamente, del 38% come chiaramente si evince anche dalle frasi finali dello stesso manifesto. Ci sono, quindi, affermazioni palesemente contraddittorie e altre semplicemente false: non è vero, infatti, che a Briona il costo dell'acqua è (0,80 euro 7 mc), come scritto nel manifesto. Quando si danno i numeri in questo modo c'è solo una spiegazione: o si è molto incompetenti o si è molto imprecisi. In entrambi i casi è un disastro per chi fa il Consigliere Comunale, seppur di minoranza: spe-

riamo si tratti di un errore di battitura. In chiusura, consentite anche a noi una piccola provocazione: come mai il consigliere Annovazzi, così preoccupata "di non gravare sui già tartassati bilanci familiari", non ha abolito la tassa sugli accessi carrai, quando era Assessore al Bilancio della Provincia di Novara, 1999-2004? Il Comune di Fara l'aveva, invece, già fatto!. Questa tassa costa ai contribuenti faresi, con accesso sulle strade provinciali, centinaia e centinaia di euro. Nessuna disposizione di legge obbligava la Provincia ad applicare, ai proprietari di immobili, il pagamento di un balzello per accedere alla loro proprietà!!

Noi ci fermiamo qui. Pensiamo di essere stati esaurienti e chiediamo ai Consiglieri di minoranza di essere, in futuro, più informati e propositivi, per dare davvero un contributo alla soluzione di problemi reali, ma complessi, nell'interesse dei cittadini, senza inutili provocazioni.

*Il Sindaco  
Marino Spagnolini*

## AVVISO

Per quanto riguarda gli intestatari di un contatore che eroga acqua a due o più nuclei familiari residenti, un centinaio di famiglie ha già usufruito della modifica della bolletta: invitiamo chi fosse in questa condizione e non l'avesse ancora fatto, a presentarsi presso gli uffici comunali, anche se ha già pagato la bolletta.

L'eventuale riduzione verrà scalata dalla prossima fattura.

## GRES

### AIUTATECI AD AIUTARVI

**Q**uando mi ritrovo a tirare le somme del lavoro svolto durante un certo periodo, il primo sentimento che provo è il senso di gratitudine nei confronti di tutte le persone che mi hanno aiutato. Senza essere autocelebrativo, il mio pensiero va innanzi tutto a tutti i volontari; credetemi, sono dei ragazzi fantastici, anche se io non glielo ricordo troppo spesso, e senza di loro il GRES non esisterebbe.

Noi tutti non dimentichiamo certo chi ha voluto darci un importante aiuto economico, ma un ringraziamento particolare va alle tante persone che ci hanno voluto gratificare con un piccolo ma importantissimo contributo. Lo vogliamo considerare un segno di apprezzamento ed una stimolo a proseguire per la stessa strada, come abbiamo sempre fatto.

Abbiamo ormai lasciato alle nostre spalle il 2007: è stato un anno difficile ma comunque ricco di soddisfazioni. Gli interventi richiesti dal 118 sono aumentati di oltre il 30%, il servizio trasporto dializzati è stato garantito, così come il trasporto anziani al cimitero di Fara ed all'ASL di Carpignano. C'è stato un calo riguardante il trasporto in ambulanza che purtroppo è imputabile all'indisponibilità della stessa poiché già impegnata nel soccorso. Nelle tabelle a corredo di questo articolo, è possibile notare che la maggior parte degli interventi è prestata a Briona, Carpignano, Fara e Sizzano. Questo fatto è la testimonianza del nostro impegno nei confronti

del territorio che ci ospita e che ci supporta. Contemporaneamente, l'adesione alla rete del 118 ci impone di dover prestare servizio ovunque sia necessario, e su ciò voglio porre l'accento perché credo non sia così scontato agli occhi di un lettore poco informato.

Lo scorso anno abbiamo dovuto dismettere uno dei nostri mezzi, un'ambulanza che, sebbene ancora in grado di rendersi utile, per sopraggiunti limiti di età è stata costretta per legge ad un inglorioso pensionamento. Siccome però ha espresso il fortissimo desiderio di potersi ancora rendere utile, così come accade ad alcuni medici che, appena in pensione si dedicano ancora al prossimo prestando servizio presso i paesi in via di sviluppo, la nostra ambulanza ci ha chiesto di trascorrere la sua seconda giovinezza presso l'Ospedale "Darou Mousty" in Senegal. Ovviamente noi tutti siamo stati felici di poterla accontentare e così, invece di demolirla, l'abbiamo donata a chi certamente ne farà buon uso.

Liquidato il discorso riguardante il passato, mi voglio immediatamente proiettare al futuro: fra pochi mesi dovremo sostituire un'altra ambulanza e, considerato il costo che dovremo sostenere, siamo ragionevolmente preoccupati. Se qualcuno non interverrà rimarremo a piedi e contare solamente sulla divina provvidenza è troppo poco.

A maggio ci saranno i corsi per l'addestramento di nuovi volontari: lo scorso anno tre persone si sono aggiunte al nostro gruppo ma ciò non è ancora abbastanza per far fronte alle innumerevoli richieste di soccorso che ci giungono. Avere qualche volontario in più

significa non essere costretti a dire di no quando tutti sono impegnati. Per questa ragione facciamo leva sul senso civico dei lettori dello Scarabocchio, nella speranza di risvegliare lo spirito di solidarietà che è presente in voi. Per noi, la soddisfazione più grande sarebbe quella di vedere presto qualche faccia nuova frequentare la nostra sede.

Sappiamo bene che la gente ci vuole bene, specialmente coloro che purtroppo hanno dovuto sperimentare sulla loro pelle cosa vuol dire trovarsi ad aver bisogno di soccorso. Però c'è anche chi non ha ancora compreso l'importanza di avere una struttura come la nostra a quattro passi da casa. Infatti, a volte succede che quando attraversiamo il centro abitato a sirene spiegate, qualcuno si volta mandandoci platealmente a quel paese forse infastidito dal rumore. E' successo innumerevoli volte, ma in quei momenti non abbiamo avuto il tempo di fermarci a spiegare e quindi lo facciamo ora. Veramente noi vorremmo svolgere il nostro servizio in punta di piedi, non amiamo esibirci, ma la legge impone che, in caso di interventi di particolare gravità, le sirene debbano essere mantenute in funzione. E noi ci adeguiamo. Gestire un servizio come il nostro, significa rispettare una serie di disposizioni ben precise. Fortunatamente non ci è concesso di far quel che vogliamo e ciò è una grande tutela per le persone cui portiamo soccorso.

Siete invitati presso la nostra sede di Sizzano: siamo lieti di mostrarvi le nostre strutture, il lavoro che faticosamente è stato svolto negli anni, ed i progetti che abbiamo per il futuro. I fondi a nostra disposizione sono modesti, ma proprio per questo siamo molto attenti a come spendiamo i soldi. Non sono mai abbastanza per fare

SERVIZI 118 ANNO 2007	
LOCALITA'	INTERVENTI
Agnellengo	1
Barengo	4
Biandrate	8
Bellinzago	1
Boca	9
<b>Briona</b>	<b>63</b>
<b>Carpignano</b>	<b>93</b>
Casalvolone	1
Castellazzo	1
Cavallirio	6
Cavaglio	2
Cavaglietto	2
Cesto	2
Cureggio	5
<b>Fara Novarese</b>	<b>92</b>
Fontaneto	3
Galliate	4
Ghemme	21
Granozzo	1
Landiona	4
Mandello	10
Momo	5
Nibbia	2
Novara	56
Pombia	1
Proh	1
Recetto	1
S. Bernardino	1
Sillavengo	10
<b>Sizzano</b>	<b>58</b>
Sannazzaro	1
S. Pietro Mosezzo	2
Sologno	2
Soriso	1
Suno	1
Trecate	1
Tornaco	1
Varallo Pombia	1
Veveri	1
Vicolungo	16
<b>TOTALE</b>	<b>495</b>

Codici Rossi	45
Codici Gialli	63
Codici Verdi	320
Codici Bianchi	67
<b>TOTALE</b>	<b>495</b>

quello che vorremmo e quindi la prima regola da rispettare è quella di essere molto accorti e di presentare un bilancio assolutamente trasparente ed aderente alla realtà.

Spinto dalle mie responsabilità, e dalla passione con cui svolgo i miei compiti al GRES, ho ritenuto necessario scrivere queste parole per evidenziare l'importanza di avere sul territorio una struttura come questa. Ma per convincere di ciò la gente, e per farla riflettere, ho bisogno dell'aiuto dei genitori e dei nonni affinché lo spieghino ai loro figli e nipoti, degli amministratori affinché lo spie-

ghino ai cittadini, ed anche dei sacerdoti affinché sollecitino i fedeli a dedicare al volontariato un po' del proprio tempo. Attraverso il supporto di tutte queste persone, e di voi lettori, riusciremo certamente a fare molto di più.

Voglio concludere con una rassicurazione: potete contare su di noi, sulla nostra presenza, sulla nostra disponibilità e sulla nostra professionalità, anche se auguro sinceramente a tutti di non doverlo mai verificare di persona e di non aver mai bisogno del nostro aiuto.

*Piero Boselli*

TRASPORTI ORDINARI ANNO 2007	
SERVIZIO	INTERVENTI
Servizio Dialisi	312
Servizio Cimitero Fara	54
Servizio ASL Carpignano	52
Servizio Ambulanza	199
Servizio Pullmino	67
Servizio Auto	39
TOTALE	723

KM PERCORSI ANNO 2007	
SERVIZIO	Km.
Trasporti Ordinari	31.366
Servizio 118	24.103
TOTALE	55.469



# ELEZIONI POLITICHE 13-14 APRILE 2008

## LO TSUNAMI

**E'** stato uno Tsunami, a livello nazionale e, in piccolo, anche a Fara. Gran parte della geografia politica è cambiata grazie e per merito, soprattutto, di Walter Veltroni, che ha deciso, col PD, di correre libero, alleato solo con Di Pietro. In ciò è stato prontamente imitato dal Cavaliere che ha fondato il PDL (Partito del Popolo della Libertà), alleato con la Lega.

Date queste premesse, noi analizzeremo il voto di Fara, alla Camera ed al Senato, facendo le opportune valutazioni e il confronto con il voto dell'aprile

2006, solo per i partiti più significativi. Naturalmente la nostra lettura del voto fares e le nostre ipotesi su presunti flussi elettorali non hanno alcuna pretesa di carattere scientifico. Per questo motivo riportiamo anche i risultati elettorali, da cui ciascuno potrà, eventualmente, trarre le proprie personali considerazioni.

Partiamo dalla Camera, dove un vero e proprio terremoto ha spazzato via quel variopinto mondo della Sinistra radicale, che nel 2006, aveva raccolto, con i Comunisti italiani, i Verdi per la Pace e Rifondazione Comunista, ben 130 voti, ridotti drasticamente a 19 nel 2008, con una perdita secca di 111 voti. Dove sono finiti? A livello nazionale si parla di un massiccio travaso nel PD, visto come una novità chiaramente alternativa alla

Camera 2008			Camera 2006			Senato 2008	
Votanti	1420	%		1518	%	1.323	%
Italia dei Valori-Di Pietro	38	2,76	Italia dei Valori-Di Pietro	30	2,06	38	2,97
Partito Democratico-Veltroni	340	24,69	L'Ulivo	352	24,14	330	25,8
Totale	378	27,45	Totale	382	26,20	368	28,77
Il Popolo della Libertà-Berlusconi	513	37,25	Forza Italia	419	28,74	473	36,98
Lega Nord-Bossi	318	23,09	Alleanza Nazionale	196	13,44	287	22,44
Totale	831	60,35	Lega Nord-Bossi	165	11,32	760	59,42
La Sinistra L'Arcobaleno	19	1,38	Rifondazione Comunista	62	4,25	16	1,25
			Comunisti Italiani	31	2,13		
			Verdi per la Pace	37	2,54		
Totale	19	1,38	Totale	130	8,92	16	1,25
Unione di Centro-Casini	60	4,36	Unione di Centro-Casini	59	4,05	61	4,77
La Destra Fiamma T.-Santanchè	29	2,11	Fiamma Tricolore	10	0,69	29	2,27
Partito Socialista-Boselli	7	0,51	La Rosa nel Pugno	35	2,40	3	0,23
Altri	53	3,85	Altri	62	4,25	42	3,28
Totale	149	10,82	Totale	166	11,39	135	10,56
Totale voti validi	1377	100		1458	100	1279	100
Schede bianche	17	1,20	Schede bianche	25	1,65	18	1,36
Voti nulli	26	1,83	Voti nulli	35	2,31	26	1,97
Totale complessivo	1420	100,00	Totale complessivo	1518	100,00	1.323	100

destra.

A Fara, probabilmente, è avvenuto lo stesso fenomeno, che ha consentito al PD di mantenere sostanzialmente i voti dell'Ulivo 2006. E' probabile, però, che parte di questi voti siano confluiti direttamente anche nella Lega (+ 156 rispetto al 2006), oppure si siano rifugiati nell'astensione. C'è infatti da rilevare che i votanti alla Camera sono stati 1420, mentre nel 2006 erano 1518. Analogo calo al Senato, da 1411 a 1323 votanti.

Di Pietro ha aumentato i propri consensi, mentre Casini ha mantenuto i suoi. Del Partito Democratico abbiamo detto: rimane il secondo partito a Fara dopo il PDL e prima della Lega, con una percentuale, però decisamente più bassa della media nazionale (24,7% contro il 33,2%).

Passiamo ora al Centrodestra. Il PDL, che con Forza Italia e Alleanza Nazionale aveva 615 voti nel 2006, ha ottenuto 513 voti, con una perdita consistente di 102 voti, passando dal 42,1% all'attuale 37,2%. E' presumibile che una parte notevole di questi voti abbia concorso al successo della Lega. Molti elettori, cioè, pur restando nel Centrodestra hanno cambiato partito, forse per dare una connotazione più forte alla loro protesta o forse perché il principale esponente di questo schieramento ha perso lo smalto e la forza d'attrazione di un tempo.

La Lega è certamente tra i vincitori perché ha quasi raddoppiato i suoi voti, da 165 a 318, guadagnando quasi 12 punti in percentuale, dall'11,3% al 23,1%. Ha pescato un po' dappertutto, sia a destra che a sinistra e usufruisce del cosiddetto voto post-ideologico: l'elet-

tore sceglie chi ritiene capace di risolvere i suoi problemi e rispondere alle sue concrete esigenze. Sulla Lega, quindi, sono ricadute molte speranze e aspettative, in ciò favorita da slogan semplici e popolari, in concomitanza con una vivace ripresa di iniziativa politica, anche nel nostro paese.

Infine La Destra ha aumentato i propri voti, rimanendo però a percentuali molto basse (2%).

Per quanto riguarda il Senato si rilevano, più accentuate, le caratteristiche già viste alla Camera.

La Sinistra Arcobaleno passa dal 10,8% al 1,2% ( da 149 a 16 voti), il Partito Democratico guadagna in voti e percentuali: da 280 a 330 voti, passando dal 20,4 al 25,8%. Di Pietro ottiene 38 voti invece dei 30 del 2006.

Nel Centro Destra il PDL ottiene 473 voti (37%), mentre Forza Italia e Alleanza Nazionale ne avevano 580 (42,5%) nel 2006. Anche qui c'è stato un travaso di 107 voti probabilmente a favore della Lega che passa da 146 voti (10,7%) a 287 voti (22,4%).

La Destra ha esattamente gli stessi voti della Camera (29) mentre Casini ne ha uno in più (61).

E qui cerchiamo di capire il voto giovanile, confrontando i risultati di uno stesso partito sia alla Camera che al Senato. La differenza potrebbe darci qualche indicazione sul voto dei giovani sotto i 25 anni. Questa ipotesi non è, ovviamente, rigorosamente scientifica, perché non tiene conto del voto disgiunto, ma è abbastanza credibile per il nostro livello di analisi.

Il Partito Democratico ha probabilmente avuto una decina di voti giovanili (dif-

ferenza tra Camera e Senato). La Lega ottiene 31 voti in più alla Camera ed il PDL 40 in più. Di Pietro e la Destra hanno esattamente lo stesso consenso sia alla Camera che al Senato, per cui, si presume, che a Fara non abbiano intercettato il voto giovanile.

Poiché i giovani che hanno votato solo per la Camera sono 97, si può dedurre che il loro consenso, a Fara, è andato, in modo prevalente al Centro destra (70), mentre decisamente minoritario è stato il voto per il PD (10).

Un'ultima annotazione sulle schede bianche o nulle: sono diminuite sia alla Camera che al Senato, come si può vedere dalla tabella.

In conclusione possiamo dire che, a Fara, il voto politico riflette il trend generale, con alcuni risultati eclatanti (vedi Lega) ed altri più modesti (vedi PD), rispetto alla media nazionale. Permane, comunque a Fara, una solida realtà di Centro Destra (60,3%) che si confronta con una forza minoritaria di Centro Sinistra (27,4%), mentre il restante 12% è polverizzato in micro formazioni, in cui si distingue l'UDC di Casini con il suo 5% circa.

Gli elettori hanno scelto in modo molto chiaro, non ci saranno più alibi o pretesti per nessuno. Chi ha vinto governi, chi ha perso faccia opposizione costruttiva, senza sconti, con una funzione importantissima di controllo e vigilanza, incalzando il Governo con proposte concrete, confrontandosi, anche aspramente, sulle diverse soluzioni ai problemi reali.

Di parole ne abbiamo sentite tante. Ora aspettiamo i fatti.

*Volpi Spagnolini Delia*

## - CONTATTI - UNA SEDIA SCOMODA

**INTERVISTA A GIUSE CAVALLINI**

**E**sistono mondi, situazioni e condizioni di vita che sono molto vicini a noi ma ne contempo molto lontani dai nostri pensieri e dalle nostre preoccupazioni.

Ad esempio ci ricordiamo del mondo della disabilità solo quando si parla di barriere architettoniche o ci accorgiamo di qualche scivolo tra strada e marciapiede.

Ogni anno, su un milione di abitanti, si verificano circa 20 nuovi casi di lesione midollare causata prevalentemente da incidenti stradali (65%), seguiti in minor misura da incidenti sportivi, sul lavoro e per episodi di violenza alla persona.

Si parla quindi di una "disabilità acquisita" dove sono compromesse le capacità di muoversi, di parlare o di memorizzare ed per il traumatizzato inizia una nuova vita a volte anche isolata da quelli che erano i suoi affetti e le sue amicizie.

Si può anche usare una locuzione come "diversamente abili" ed è doveroso sottolineare che non ritratta di un eufemismo volto a celare la negatività della definizione di "disabile", ma si tratta di una vera e propria indicazione di abilità alternativa che queste persone acquisiscono nell'affrontare una nuova vita in condizioni diverse.

Dopo la cura e la riabilitazione rimane tuttavia il problema del mantenimento del posto di lavoro o la definizione di un

nuovo ruolo all'interno dell'azienda perché spesso le imprese tendono a considerare il disabile un soggetto improduttivo e fonte di costi.

Il progetto "Equal - La Ghianda - Oltre il trauma" affronta il problema della discriminazione del mercato del lavoro per le persone diventate disabili, mirando a ricostruire i rapporti sociali dell'individuo, a riscoprire le sue attitudini e valorizzare i talenti per migliorarne le capacità e reinserirlo nella società e nel lavoro.

Venerdì 11 aprile, nella sala teatrale Don G. Manfreda a Galliate, è stato presentato un evento teatrale "Una sedia scomoda", per la rassegna "Contatti", diretto dalla compagnia teatrale C.A.S.T. di Torino, con l'obiettivo di sensibilizzare ed informare l'opinione pubblica sulle problematiche, vissute dalle persone

con grave disabilità acquisita, al momento di inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro.

La rappresentazione teatrale è stata realizzata con il coinvolgimento diretto di operatori sanitari, pazienti ed ex pazienti dell'Unità Spinale dell'A.O "Maggiore della Carità" di Novara ed era configurata come una commedia dal risvolto imprevisto: nel finale un sicario spara ed uccide un giornalista disabile che sta facendo una ricerca "scomoda" sul mondo del lavoro e la disabilità.

La manifestazione è stata corredata anche da interventi filmati di specialisti del settore.

Da sottolineare gli interventi del Prof. Carlo Cisari (direttore dell'Unità Spinale) e dell'assessore provinciale al lavoro, Valeria Galli.

Molto toccante e significativa la testi-



monianza di un disabile che si è felicemente reinserito nel mondo del lavoro con piena soddisfazione sua e del datore di lavoro.

Ci fa piacere raccontare di questo evento perché tra i protagonisti c'era anche una giovane signora faese, Giuse Cavallini (foto in copertina) che ha recitato splendidamente, in modo naturale e spontaneo.

Allora abbiamo chiesto a Giuse Cavallini le sue impressioni.

“Ho partecipato con molto entusiasmo a questa rappresentazione - ci confida Giuse - perché mi rendo conto che è un progetto molto importante e poi mi sono divertita moltissimo durante la preparazione che è durata circa cinque mesi”.

“Un ringraziamento particolare - conti-

nua Giuse - va anche ai miei “datori di lavoro” della Casa di Cura I Cedri, la presidente d.ssa Mariella Enoc, il dir. Amm. Dott. Maurizio Tarantino ed il dir. Sanitario Prof. Giancarlo Morandini i quali non mi hanno solo dato l'opportunità di partecipare a questo progetto ma mi hanno anche molto incoraggiata”.

“Te la senti di raccontarci il tuo percorso riabilitativo dopo il trauma?”

“Dopo il ricovero al CTO di Torino sono stata trasferita all'Unità Spinale dell'ospedale di Novara dove ho iniziato la riabilitazione che è durata fino a dicembre 2005 (circa 6 mesi).”

“Nel centro di riabilitazione, pur lavorando sodo, ci si sente coccolati e vezzeggiati: quasi un mondo surreale, poi - continua Giuse - con il ritorno a casa



c'è il forte impatto con la dura realtà di dover affrontare una nuova vita”.

“Io - confessa Giuse - ho avuto la fortuna di avere una famiglia meravigliosa e degli amici impareggiabili che mi hanno aiutato moralmente e spiritualmente a superare quel brutto momento”.

“Inoltre, l'aver potuto continuare a lavorare è stato di grande aiuto”.

“Oltre alla rappresentazione, hai avuto ancora rapporti con il centro di riabilitazione?”

“Sì - risponde Giuse - se è per questo l'Unità Spinale è molto attiva sia con i pazienti che con gli ex-pazienti: pensa che siamo andati a sciare al Sestriere ed abbiamo partecipato ad un corso di autodifesa per disabili nel Centro Alcarotti”.

“I risultati di questo corso di autodifesa sono anche stati trasmessi da Rai3”.

“Tutte queste attività - continua Giuse - in qualche modo, aiutano a sentirsi ancora vivi perché ci si mette in discussione e ci si confronta... non bisogna essere

per forza in piedi o non aver alcun problema per vivere “come gli altri”.

“Inoltre, la vita è questa, la vita è adesso e a volte purtroppo ci riserva brutte sorprese, piccole o grandi che siano e perciò io credo che bisogna cogliere tutte le cose che per noi sono belle, che ci fanno stare bene o, meglio, che magari sembrano di poca importanza ma che invece ne hanno molta...”

“Questo discorso - precisa Giuse - lo faccio in generale ma specificatamente anche a riguardo alle attività a cui ho partecipato e che mi hanno dato molto, impegno, divertimento, senso di sfida, gioco... e mi hanno anche unita ad un gruppo di persone alle quali ora sono più legata, affezionata, e... questo non è forse importante?”

“Voglio ringraziare tutta l'Unità Spinale ed in particolar modo la ergoterapista Antonella Sartore che mi ha coinvolto nel progetto e che è sempre stata il punto di riferimento della mia riabilitazione”.

*Ennio Prolo*

#### **Editore:**

Comune di Fara Novarese,  
Piazza Libertà, 16 • 28073 Fara Novarese (NO)  
Tel. 0321 829261 • Fax 0321 819128  
<http://www.comune.faranovarese.no.it>



**Redazione, realizzazione grafica, pubblicità:** Comune di Fara Novarese

**Stampa:** Tiponova Stampatori in Novara S.r.l.

#### **Autorizzazione del Tribunale di Novara**

Registrato al n. 40 del Registro della Stampa Periodica in data 03/02/2005

**Direttore Responsabile:** Claudio Pasquino

*Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione.*

# AMPLIAMENTO CIMITERO

## COSTI DELLE CONCESSIONI

**D**opo la pubblicazione sul numero scorso dello Scarabocchio del progetto preliminare dell'ampliamento del Cimitero, sono state presentate richieste di concessione per dodici cappelle private sulle venti previste in progetto. Altri cittadini interessati hanno richiesto di conoscere il costo di concessione. Per questo motivo pubblichiamo i costi di concessione stabiliti dalla Giunta Comunale con delibera n. 26 del 20/03/2008.

### LA GIUNTA COMUNALE DELIBERA

**1)** A seguito dei lavori di realizzazione di nuovi loculi e nuove cappelle di famiglia nel campo "A" del cimitero comunale, il cui progetto preliminare è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 16 in data 28.02.2008, esecutiva ai sensi di legge, di:

**a.** assegnare in concessione per la durata di anni 99 (novantanove) venti cappelle di famiglia (private), del reparto "cappelle di famiglia" da realizzarsi nel campo "A" del cimitero comunale.

Ciascuna cappella, composta da 10 loculi disposti su 5 livelli e da 4 cellette ossario/cinerarie, viene venduta in proprietà, su area demaniale concessa in diritto di superficie per la durata di anni 99 (novantanove), rinnovabili per ulteriori 99 anni alla scadenza della concessione, fermo restando che, in caso il concessionario o i suoi aventi causa non provvedano al rinnovo della concessione, l'area e la cappella rientreranno nella piena disponibilità del Comune di Fara Novarese.

**b.** assegnare in concessione per la durata di anni 25 (venticinque) trentacinque loculi abbinati a trentacinque cellette ossario/cinerarie posti in seconda, terza, quarta e quinta fila del reparto "propilei" da realizzarsi sempre nel campo "A" del cimitero comunale.

Le cellette ossario/cinerarie, abbinate a ciascun loculo, saranno, invece, assegnate in concessione per la durata di anni 25 (venticinque), rinnovabili per ulteriori 25 anni alla scadenza della concessione, fermo restando che, in caso il concessionario o i suoi aventi causa non provvedano al rinnovo della concessione, esse rientreranno nella piena disponibilità del Comune di Fara Novarese.

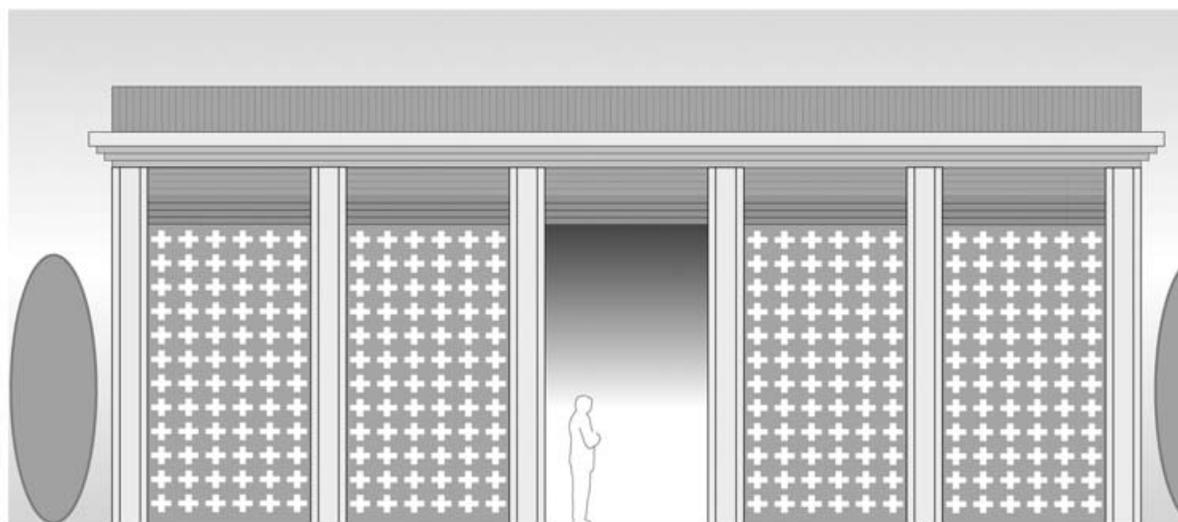
**2)** Di stabilire le seguenti tariffe di concessione:

- **Cappella di famiglia** composta da 10 loculi disposti su 5 livelli e da 4 cellette ossario/cinerarie  
**€ 26.000,00 cad.** (concessione 99 anni);
- **Loculi 2<sup>^</sup> - 4<sup>^</sup> - 5<sup>^</sup> file**  
**€ 1.850,00 cad.** (concessione 25 anni);  
**+ € 400,00 cad.** celletta ossario/cineraria (concessione 25 anni);
- **Loculi 3<sup>^</sup> file**  
**€ 2.000,00 cad.** (concessione 25 anni);  
**+ € 400,00 cad.** celletta ossario/cineraria (concessione 25 anni);

I prezzi sono comprensivi di IVA e sono escluse, invece, le spese relative e conseguenti alla stipula della concessione. Il termine di presentazione delle domande di concessione è prorogato al 31 maggio 2008.

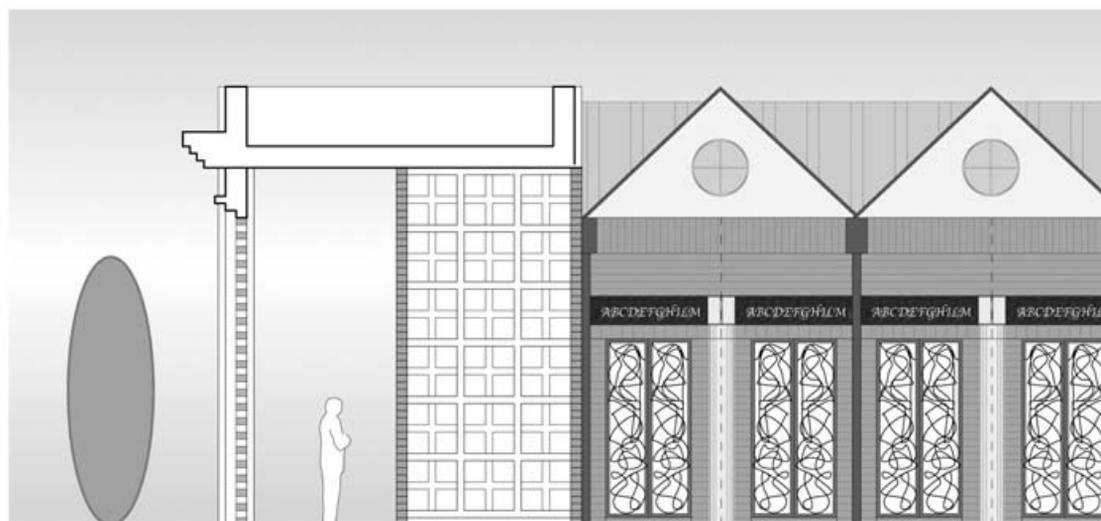
La domanda non sarà considerata vincolante, ma solo indicativa del numero di cittadini interessati.

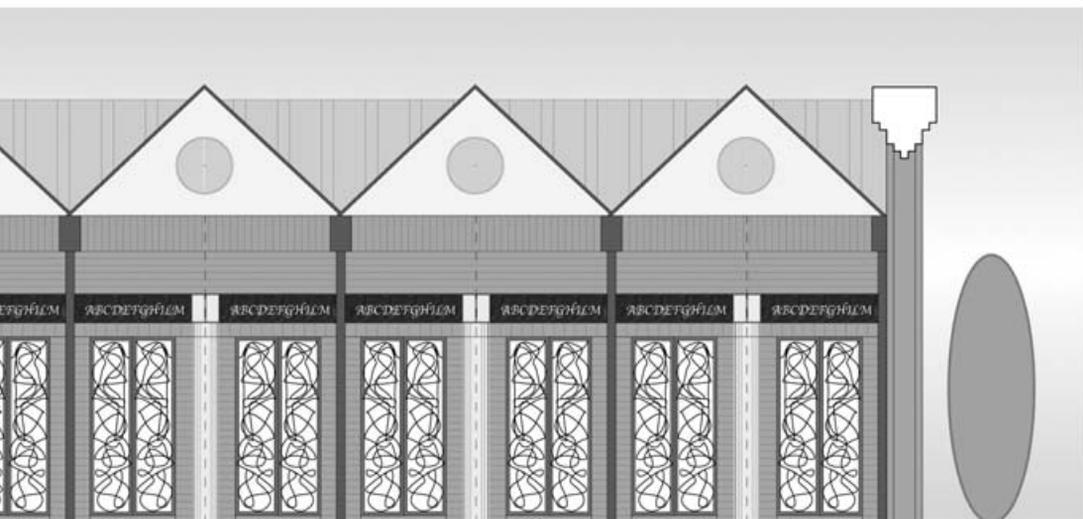
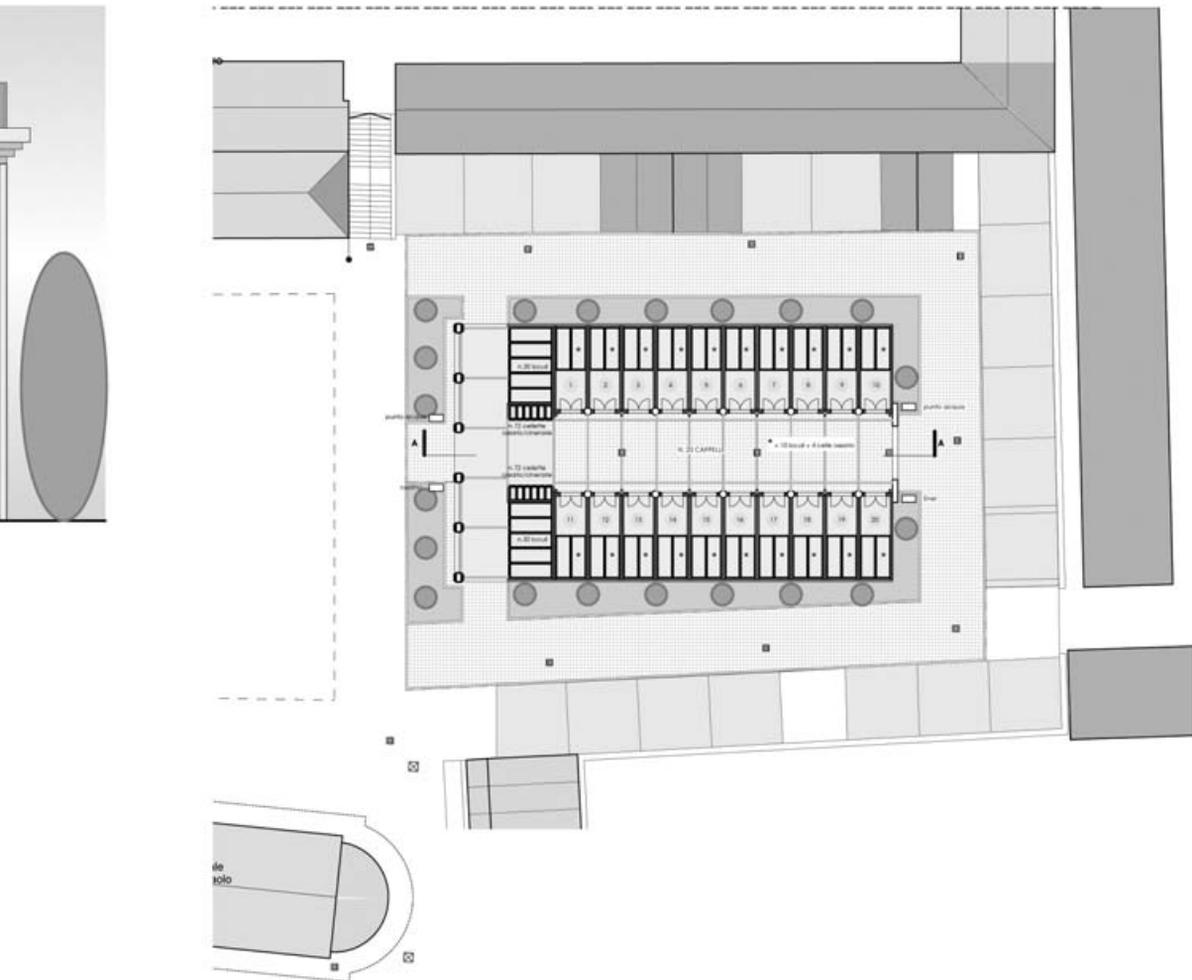
*Il Sindaco Marino Spagnolini*



# CIMITERO COMUNALE

Ampliamento CAMPO A





# CONCORSO DI POESIA

## CITTÀ DI BORGOMANERO

**A**bbiamo già dato conto su queste pagine del concorso di poesia "Città di Borgomanero" riservato agli alunni delle scuole Primarie e Secondarie Inferiori e Secondarie Superiori delle Province di Novara, Verbania e Vercelli.

I premi di questa quattordicesima edizione sono stati assegnati durante una cerimonia tenuta a Borgomanero nel salone-teatro del Collegio "Don Bosco" il 19 aprile scorso.

La nostra compaesana, Damiana Demarchi, aveva partecipato con la poesia "Quattro stagioni" che avevamo pubblicato sul numero di marzo abbinando una copertina che riproduce un affresco conservato presso la Clinica "I Cedri" e che rappresenta appunto le quattro stagioni.

Damiana non ha vinto ma ha avuto il piacere e l'onore di ascoltare il proprio poema letto ed interpretato da poeti come Gianni Dal Bello e Anna Belfiore. In una società dove la tecnologia ed il mercato prevaricano il sentimento lirico e l'espressione poetica viene emarginata, è giusto incoraggiare questi giovani che si avvicinano ad una lingua che non è solo una elegante espressione ma rappresenta una sublime forma di manifestazione dei pensieri e dei sentimenti.

Pubblichiamo alcune righe di ringraziamento che ci ha inviato Damiana.

*Lo Scarabocchio*

*Alla Redazione de "Lo Scarabocchio", Sabato 19 aprile sono stata al "Collegio Don Bosco" alla premiazione del concorso di poesia "Città di Borgomanero".*

*È stato un pomeriggio emozionante: la mia poesia è stata letta sul palco insieme a poche altre.*

*Ringrazio la redazione de "Lo Scarabocchio" per aver dedicato alla mia poesia la copertina del numero del mese di marzo e di averle riservato uno spazio all'interno per promuoverla.*

*Colgo anche l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno votato la mia poesia.*

*Damiana Demarchi*

## LA FRASE DEL MESE

Chi rinuncia alla Libertà per raggiungere la sicurezza, non merita né la Libertà né la sicurezza.

*Benjamin Franklin*

## LO SCARABOCCHIO I NOSTRI RECAPITI



Piazza Libertà, 16  
28073 Fara Novarese (NO)  
Tel. 0321 829261 • Fax. 0321 829128

[loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it](mailto:loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it)

**loscarabocchio.segretario**  
**@comune.faranovarese.no.it**

*La redazione si riserva il diritto di pubblicare anche parzialmente le lettere ricevute salvo espressa richiesta di non pubblicazione. La redazione non si assume alcuna responsabilità per sviste ed errori di trascrizione del materiale pervenuto*

# SCUOLA E PASTICCERIA

## SCUOLA PRIMARIA

**A**nche se diciamo che “non ci sono più le stagioni” dobbiamo ammettere che questa primavera è piuttosto pazzarella, troppo sole o troppa pioggia e freddo.

Infatti era un lunedì molto freddo e piovoso ed i bambini della prima elementare dovevano fare la loro scampagnata nel laboratorio della pasticceria.

Ma come si fa a far percorrere tutta quella strada sotto la pioggia a dei pargolletti così teneri?

Allora la pasticceria Emanuela ha pensato bene di prendere “baracche e burattini” e portare il laboratorio di pasticceria dentro la scuola per la felicità dei bimbi che non sono rimasti delusi.

Riuniti attorno al tavolo, bardati di grembiule e cappellino, erano ansiosi di lavorare!

È stato fatto un dolce molto semplice,

con savoiardi imbevuti nello sciroppo disposti a strati intercalati da panna e crema.

Ognuno si è impegnato a fondo, la curiosità era così golosa che si gustava nell'aria, l'interesse a mille: se mettessero lo stesso impegno nello studio sarebbero professori a 10 anni!

Poi alla fine ognuno ha fatto la propria decorazione con fiorellini di zucchero colorato e quindi ....che fine doveva fare quella torta così buona?....nella merenda!

Ormai è già il secondo anno che le scuole elementari hanno modo di prendere contatto, durante la stagione primaverile, con la realtà artigianale della pasticceria, una realtà sicuramente affascinante che permette di avvicinare gli scolari al mondo del lavoro manuale che può essere paragonato a quello svolto dalle loro mamme in cucina.

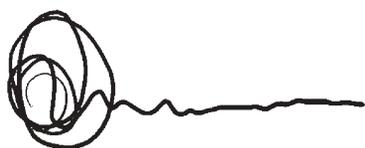
Quest'anno, a turno, è in programma l'avvicendamento di tutte le classi che potranno conoscere direttamente la realtà di un'officina operativa come il laboratorio di pasticceria.



Nelle scuole medie, avranno invece l'opportunità di frequentare il laboratorio scolastico "Tino Sacco" di Castellazzo per assaporare il risvolto pratico della realtà scientifica, come viene descritto in un altro articolo di questo numero.

In altri tre lunedì sono andati nel laboratorio di pasticceria anche gli scolari della terza, della quarta e della quinta elementare.

Questi ultimi hanno vergato di proprio pugno le loro impressioni: leggiamole.



### **Un laboratorio ... goloso**

Lunedì 31 marzo, noi alunni della classe 5<sup>a</sup> siamo andati alla Pasticceria Prolo, arrivati, la signora Emanuela, proprietaria della pasticceria, ci ha accolti

con un sorriso e un delizioso profumo di cose dolci.

Prima di lavorare abbiamo messo un grembiule di plastica e un cappellino di carta per non sporcarci e perché la pulizia è uno dei segreti per diventare ottimi pasticceri.

La signora ci ha fatto vedere la pasta frolla che aveva preparato il giorno prima, poi ne ha tagliata un pezzo e l'ha messa nell'impastatrice universale, una macchina che l'ha ammorbidita.

Tirata fuori ha messo il blocco di pasta in una macchina che la stendeva come fosse un "matterello elettrico"; dopo l'ha stesa su un piano di lavoro dandoci molte formine diverse, noi eravamo suddivisi in tre gruppi, abbiamo stampato con le diverse formine facendo uscire dei deliziosi biscotti, che più tardi abbiamo mangiato.

Dopo abbiamo farcito una torta di pan



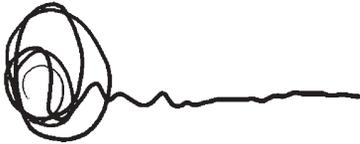
di Spagna con internamente la crema, sopra l'abbiamo decorata con la panna montata fatta uscire da un apposito sacchetto per creare delle palline, sopra abbiamo aggiunto dei fiorellini di zucchero colorati.

Abbiamo gustato la torta e i biscotti: erano molto buoni.

Per finire abbiamo fatto una foto, sembravamo dei veri pasticceri.

È stato veramente bello e goloso!!

*Vittoria, Miki, Giulia, Margherita, Caterina*



### **Piccoli pasticceri crescono**

Il 31 marzo, noi alunni di classe 5<sup>a</sup> ci siamo recati in pasticceria, c'era un profumo buonissimo!! Arrivati là, Emanuela, la proprietaria, ci ha dato un grem-

biolino e un cappello a forma di bustina per ciascuno di noi.

Abbiamo fatto dei biscotti con la pasta frolla di tante forme diverse. Infine abbiamo farcito due torte con la crema e la panna montata. Dovevamo decorarla tutti insieme: Carola e Michela hanno spalmato la crema all'interno della torta, Giulia e Martina hanno spalmato la panna montata sulla torta. Avevamo tutti l'acquolina in bocca!

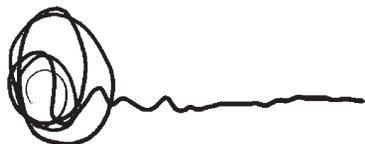
La signora Emanuela ci ha svelato anche alcuni segreti per "essere un perfetto pasticciere":

- la pulizia è una delle cose più importanti;
- la panna montata è "viva"! è bene lavorarla con mani e strumenti puliti, altrimenti si riempie di microbi e chi la mangia può avere mal di pancia;
- Non bisogna lavorare troppo la panna montata con la spatola altrimenti diven-



ta... burro dolce!  
Ci siamo divertiti moltissimo e abbiamo gustato tutto ciò che avevamo preparato!!

*Tommaso, Gabriele, Nicolò, Carola, Sharon*



### Laboratorio di pasticceria

Il giorno 31 marzo noi della classe 5<sup>a</sup> siamo andati nella pasticceria Prolo per provare a fare i pasticceri. Appena entrati la signora Emanuela, proprietaria del negozio, ci ha accolti e ha distribuito a ciascuno di noi un cappello e un grembiule che abbiamo indossato per iniziare a diventare "piccoli pasticceri". La signora ci ha fatto vedere un blocco di pasta frolla e ci ha detto che deve essere preparata il giorno prima, o se

ciò non fosse possibile, qualche ora prima. Poi ha messo un po' di pasta in una macchina che l'ha ammorbidita, dopo, l'ha spostata in un'altra macchina che l'ha appiattita.

Quindi ce l'ha stesa su un tavolo da lavoro e noi l'abbiamo stampata con delle formine ricavando moltissimi biscotti di varie forme, che abbiamo messo in una teglia che la signora ha posto in forno per alcuni minuti.

Quando li ha sfornati Abbiamo aspettato che si raffreddassero e poi li abbiamo mangiati: erano deliziosi!!!

Dopo abbiamo farcito la torta nella quale abbiamo messo della crema, sopra la panna montata e ulteriormente decorata con fiorellini di zucchero colorati.

Era tutto buonissimo!!

Ci siamo divertiti tantissimo e non vediamo l'ora di ritornare!!!

*Veronica, Erika, Michela; Martina, Melanie*



# CATTURATORI DI ENERGIA

**NATURA ED ENERGIA SOLARE**

Il sole, si sa, è un generoso dispensatore di energia che noi dobbiamo solo imparare e catturare ed a utilizzare nel modo migliore per salvaguardare un ambiente da lasciare alle future generazioni.

Siamo perciò tornati nella scuola laboratorio di Castellazzo Novarese dove gli alunni delle scuole dell'Istituto Comprensivo di Carpignano Sesia hanno realizzato due pannelli solari nell'ambito di un concorso regionale denominato "A scuola di esperienza" e per il progetto presentato sono stati premiati dalla Regione Piemonte.

Questo laboratorio soddisfa il desiderio del dott. Tino Sacco, a cui è dedicato ed il quale ha generosamente vincolato un lascito da utilizzare a favore dell'istruzione dei ragazzi di Castellazzo Novarese. L'evoluzione demografica ha fatto sì che a beneficiarne siano tutti i ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Carpignano Sesia.

L'istituzione soddisfa e potenzia un metodo didattico che consente di assaporare il gusto del conoscere, di prendere contatto con una realtà adulta e nel contempo offre ai ragazzi lo spunto per prendere coscienza delle loro potenzialità. Quella di Castellazzo è una struttura molto efficace, ben organizzata dalla professoressa Teresa Vandoni che ne ha curato anche l'approvvigionamento degli strumenti.

Nell'ambito del concorso regionale foca-

lizzato sulle tematiche ambientali hanno partecipato sia gli alunni delle scuole medie che quelli delle elementari dividendosi i compiti, per ovvie ragioni di età e di competenza, sullo stesso argomento "Catturatori di energia".

I ragazzi delle scuole medie si sono impegnati nello studio dei "catturatori"



artificiali costruendo dal nulla un pannello solare per il riscaldamento dell'acqua.

Sotto la direzione della professoressa Natalina Ficarra, hanno iniziato col progettare la costruzione del pannello chiedendo consigli ad esperti, quale il prof. Ernesto Torielli del Liceo Antonelli, o a qualche esperto artigiano idraulico per comprendere la corretta manualità nella esecuzione dei lavori.

Procurato il materiale, si sono messi al lavoro nel mese di ottobre e verso i primi di aprile hanno dato alla luce il loro manufatto: ora si trattava di sperimentarlo.

Al primo raggio di sole hanno esposto il pannello e, nell'arco di qualche ora, hanno riscaldato ben 30 lt di acqua da 17° a 49,2°: un successo che ha veramente premiato il loro impegno.

Invece i bambini delle elementari, sotto la guida della Professoressa Teresa Vandoni, si sono concentrati sui "catturatori" naturali, quali le foglie, i fiori e la cosiddetta fotosintesi clorofilliana: hanno così potuto verificare direttamente

quel processo naturale elaborato dalle foglie delle piante che permette di produrre sostanze come glucosio e amido che rappresentano le forme nutrizionali più semplici alla base della catena alimentare.

La verifica è stata effettuata con una soluzione iodata che assume una colorazione bluastro in presenza di amido: qualche goccia su un chicco di riso, su un fagiolo, su una foglia privata della sua clorofilla ed ecco che il giallo diventa blu e rivela la presenza dell'amido. La controprova è stata ottenuta dall'esame di una foglia di una pianta da appartamento, che ha preso molta luce ma non il sole e quindi non rivela presenza di amido.

Certo è che la scienza spiegata in questo modo non può che consolidare una conoscenza teorica che i ragazzi non dimenticheranno facilmente, senza ovviamente tralasciare l'aspetto altamente educativo di questo sistema di insegnamento.

*Ennio Prolo*



# S.O.M.S.

## ASSEMBLEA ANNUALE

**D**omenica 30 marzo si è tenuta l'annuale assemblea dei soci della SOMS di Fara.

Molto positivo il bilancio dell'anno 2007 che ha visto la conclusione di alcune rilevanti iniziative.

Innanzitutto nel 2007 è stata realizzata la ristrutturazione del mulino "Negri", almeno nella sua parte strutturale: in un prossimo futuro si provvederà al restauro del meccanismo e delle macine.

Tutte le manifestazioni organizzate durante l'anno hanno avuto grande riscontro ed una calorosa partecipazione e ciò

servirà da stimolo agli organizzatori a continuare per fare sempre meglio anche per il prossimo anno.

La riunione assembleare è inoltre stata l'occasione per presentare ufficialmente ai soci il nuovo standard sociale, realizzato grazie ad un finanziamento della Regione Piemonte, caldeggiato dal consigliere Roberto Boniperti che ha presenziato alla manifestazione.

Al termine della riunione, dopo gli interventi del presidente e del tesoriere che hanno esposto il programma del 2008 e le cifre del bilancio 2007, c'è stato un brindisi augurale a base di vermouth come era tradizione nei tempi passati.

*Ennio Prolo*



### Hanno contribuito alla stesura di questo numero:

Maria Teresa Annovazzi • Piero Boselli • Maria Chialvo • Alberto Demarchi  
 Damiana Demarchi • Caludio Pasquino  
 Delia Volpi Spagnolini • Olga Zanetta  
 Gli alunni della classe 5<sup>a</sup>

# DOTTOR GAUDENZIO CAVALLINI

**UN EROE FARESE**

**I**l dottor Gaudenzio Cavallini è nato a Fara nel 1826 ed è morto il 25 aprile 1893.

Sulla parete meridionale della Chiesa di San Pietro Apostolo al Cimitero, si legge su una lapide in marmo:

Al Medico Chirurgo / Cavallini Gaudenzio / pei feriti di Magenta / da Napoleone III° / fregiato di medaglia di 1° classe / a 67 anni da rio malore / improvvisamente rapito / il 25 aprile 1893 / i nipoti a perenne memoria posero.

La battaglia di Magenta fu combattuta il 4 giugno 1859 tra 55.000 Franco-Piemontesi comandati da Napoleone III°, e 50.000 Austriaci agli ordini del Maresciallo Gyulay; la battaglia si risolse in favore dei Franco-Piemontesi.

Mach-Mahon, comandante delle truppe Franco-Piemontesi, fu nominato da Napoleone III° Maresciallo e Duca di Magenta. Durante questa terribile battaglia, combattuta da più di centomila soldati, il medico Gaudenzio Cavallini si comportò così bene da suscitare un riconoscimento da parte dell'Imperatore Napoleone III°. L'Imperatore ordinò all'incisore Albert Barre una medaglia in argento con fusa su una faccia - verso - questa dedica:

A / M. G. Cavallini / Med. et Chirurg.

/ Fara

Sul bordo attorno una scritta circolare: Pour les soins donnés aux blessés français - 1859

Sull'altra faccia - recto - si vede l'effigie



di Napoleone III° rivolto a sinistra, con la scritta circolare:

Napoleon III° Empereur

Nell'Archivio del Comune di Fara è conservato un disegno con la scritta: "Progetto delle opere da farsi alla casa del Comune di Fara già del signor Dottore Fisico Cavallini per riadattarla ad uso di Scuola Femminile ed Asilo d'Infanzia con alloggio per Insegnanti". Redatto in data 17 aprile 1874 dal R.M. Geometra Francesco Bottinelli.

Al piano terra l'Asilo, la cucina ed un cortiletto per gli esercizi dei fanciulli. Al primo piano la Scuola Femminile, una cucina e due camere per le due Maestre. Questa casa in via Cesare Battisti ora è proprietà della famiglia Fagnoni. Un aneddoto che si raccontava: in inverno per fare guadagnare qualche soldo ai bisognosi, faceva portare carriole di terra in un suo campo vicino alla mora per formare una collinetta. Questo stesso campo poi lo ha venduto ai protestanti per costruire il loro Tempio, inaugurato il 5 aprile 1885.

*Alberto Demarchi*

## LA REDAZIONE

- *Direttore responsabile* -  
Claudio Pasquino
- *Direttore editoriale* -  
Marino Spagnolini
- *Segretario di redazione* -  
Ennio Prolo
- *Comitato di Redazione* -  
Alvaro Baccalaro • Mauro Buzzi  
Franco Dessilani • Giorgio Farinetti  
Roberto Trovò

## COGNOMI

### PARTE SECONDA

**L**a ricerca sui cognomi di Fara è stata effettuata su diverse fonti: a partire da testi scientifici, dizionari, siti internet e dai registri degli atti sacramentali dell'Archivio Storico Parrocchiale.

Questi ultimi rappresentano praticamente lo stato civile dei secoli scorsi dato che l'anagrafe cittadina è stata istituita solo dopo l'unità d'Italia.

D'altra parte queste registrazioni possono essere considerate anche le più attendibili perché praticamente la totalità della popolazione accedeva ai sacramenti, specialmente al battesimo.

Oltre agli atti di battesimo esiste anche un altro strumento: gli stati d'anime o stati di popolazione che erano una sorta di censimento che fotografava la situazione degli abitanti in una determinata data.

Si può così verificare la costituzione delle famiglie ed, a volte, anche la loro residenza.

Questa ricerca, tuttavia, non è risultata priva di dubbi e di interrogativi per lo più causati da una scrittura molto particolare, antica, piena di abbreviazioni, con testi scritti in un latino che, a volte, è risultato piuttosto approssimativo.

Si incontrano grafie molto differenti, dovute a mani diverse ed a scrivani più o meno colti, dalle quali sembra addirittura di vedere la mano che impugna la penna, mano fine ed ossuta del parroco colto, di buona famiglia, magari nobile, che scrive sempre con la stessa inclinazione, con tanti riccioli, in maniera ordinata ed in buona terminologia.

Oppure la mano di quel parroco di origini più umili, meno colto, con le dita tozze e gonfie di fatica che scrive pesantemente in un latino più semplice ed ordinario.

Usavano la piuma d'oca che veniva intinta nel calamaio: negli anni '50 il pennino ed il calamaio erano ancora in uso presso le scuole elementari, poi arrivò la "penna stilografica" e quindi la "biro". L'inchiostro veniva fatto in casa ed allo scopo c'era una apposita ricetta che, purtroppo, era un po' laboriosa ed allora, a volte, quando stava per finire l'inchiostro veniva allungato con il risultato che ora abbiamo degli scritti molto pallidi, difficili da leggere o da interpretare. Si deve poi fare i conti con quella che, ora "morta", era il lessico dei dotti e delle scritture ufficiali: il latino; una lingua ormai contaminata e logorata, se vogliamo, un po' maccheronica ed influenzata dall'incombere della lingua parlata. Spesso si trovano innumerevoli abbreviazioni: l'abitudine di troncare molte parole derivava ovviamente dalla necessità di scrivere meno, specialmente laddove esisteva una formula ripetitiva che poteva, tutt'al più, essere scritta in modo completo solo la prima volta.

D'altronde, l'abitudine di usare formule standard indusse gli organizzatori delle Diocesi a stabilire successivamente un vero e proprio manuale esemplificativo dei testi da utilizzare per ogni occasione e come è tuttora in uso nei registri pubblici.

Addirittura erano previsti i testi per parti gemellari, per i trovatelli, per i figli illegittimi, ecc.

Per questi motivi è necessario approfondire anche il periodo storico e lette-

rario nel quale erano stati generati quei documenti.

Per coloro che scrivevano, non si trattava di due lingue bensì di due forme diverse dello stesso idioma: una forma popolare ed un'altra più raffinata ed ufficiale.

Praticamente un atto scritto in latino equivaleva a qualcosa di inappellabile, indelebile quasi come fosse scolpito nella roccia.

La lingua parlata non veniva mai scritta, era considerata troppo volgare, ma nel corso dei secoli la situazione è lentamente mutata.

Questa considerazione ci porta a fare una riflessione sulla situazione culturale e linguistica del periodo, per poter meglio inquadrare il contesto logico dei tempi e per comprendere meglio i comportamenti degli scrivani e le modalità di certe annotazioni.

Quindi nella prossima puntata avremo occasione di inquadrare il periodo storico di questa evoluzione linguistica.

Invece, per quanto riguarda le altre fonti, dobbiamo riconoscere che i siti internet sono molto ricchi di informazioni specialmente in quei "blog" dove ognuno può portare un proprio contributo di esperienza e di conoscenza.

Certo si incontrano anche siti specializzati nelle ricerche, non solo dei cognomi, anche della discendenza nobiliare e dei relativi stemmi: si tratta quindi di araldica che, oltre ad essere poco interessante, si propone di lucrare parecchio sull'argomento.

Consultando un Dizionario ragionato dei cognomi ci si imbatte praticamente in tutte le manifestazioni linguistiche delle regioni italiane ed in tutte le evolu-

zioni della lingua parlata della quale, il dizionario, rimane l'unica vera testimonianza.

### I COGNOMI DEL MESE

**BACCALARO:** questo cognome ha origini molto antiche e si suppone formatosi a Fara: non vi sono altre tracce in tutta la penisola se non nella nostra zona o al confine con la Lombardia. A Fara si cita già tale cognome fin dalla seconda metà del 1500 (Baccalarius). Sull'origine di questo cognome, in base alla radice del termine, si possono formulare diverse ipotesi che si fondano tutte su basi storiche e scientifiche. La prima supposizione che si può avanzare è la derivazione da baccalà e quindi un cognome attribuito a chi vendeva o chi consumava tale alimento. Sebbene il baccalà fosse già prodotto non vi sono riscontri che questo pesce fosse già conosciuto a Fara.

Un ulteriore significato, sempre legato alla etimologia del nome del pesce, potrebbe essere attribuito alla antica forma BACALARE che serviva ad indicare un uomo di gran conto ma in senso per lo più scherzoso. Inoltre il termine BACALARE indicava anche chi avesse malsane idee in materia religiosa: un miscredente. Addirittura qualcuno accomuna questa persona (non religiosa) al baccalà per significare che l'acqua ed il sale del battesimo hanno avuto lo stesso effetto che il sale ha su quel pesce. L'ipotesi alla quale possiamo invece dare più credito è la derivazione da Baccelliere, cognome altrettanto raro e tipico di Sannidoro (Bari). Baccelliere deriva da una probabile cognomizzazione del primo livello di cavaliere o del titolo attribuito ai discepoli di un'università che

per 5 anni avessero studiato diritto canonico e per 7 anni diritto civile. In altri casi comunque il termine veniva assegnato a chi svolgeva i primi passi nella professione delle armi e della cavalleria e quindi con il significato di novizio anche in campo religioso.

Questa espressione è poi stata utilizzata anche per indicare un neolaureato sia per il senso generico di novizio che per il senso più proprio del termine che poteva essere derivato da BACCA – LAUREUS e cioè cinto di bacche d'alloro. Da notare che il termine inglese BACHELOR, di medesima origine, oggi sta ad indicare un giovane celibe (o nubile) che vive indipendentemente.

**MOSSETTI:** attualmente risulta presente esclusivamente in Piemonte con rarissime rappresentanze in altre regioni italiane.

E' associabile a Mosetti e Mosetto. Mosetti ha due ceppi, uno nel Goriziano e a Trieste ed uno ad Affile in provincia di Roma. Mosetto assolutamente rarissimo, sembrerebbe piemontese.

Cognome di radice ebraica derivante da variazioni del nome di Moseh. A Fara si riscontra in registrazioni piuttosto antiche, anche se a causa della cattiva grafia è facile confondere Mossetti con Mossotti.

**(continua)**

*Ennio Prolo*

*Il numero di aprile 2008 dello Scarabocchio è stato stampato e distribuito gratuitamente in circa 750 copie.*

*I numeri arretrati sono disponibili a richiesta, fino ad esaurimento, presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Fara.*

## MONDI LONTANI

*...COSÌ VICINI!*

**C**i sono paesi che parlano lingue incomprensibili e che hanno culture diverse dalla nostra, civiltà con le quali riusciamo a malapena a comunicare perché siamo tutti chiusi su noi stessi e restii di fronte ad ogni nuova idea o innovazione.

Anche solo da noi, sebbene parliamo tutti la stessa lingua ed abbiamo le stesse abitudini, ci sono mondi lontani, ermetici, che non comunicano tra loro.

Le gioie di uno non vanno a contaminare o ad alleggerire la tristezza ed i dolori dell'altro; in una famiglia può esserci molta felicità ed in quella della porta accanto tanta disperazione: un po' come diversi recipienti con del liquido, qualcuno pieno, altri vuoti ed altri mezzi pieni.

Se questi mondi comunicassero tra di loro sarebbe come se quei recipienti diventassero dei vasi comunicanti ed il loro liquido si livellerebbe per tutti allo stesso modo: così la gioia di uno si mescolerebbe con la tristezza dell'altro.

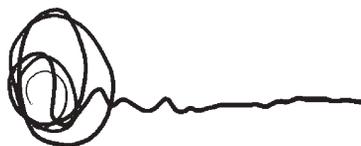
Vi sarà capitato di entrare in un ospedale, anche solo per una visita, e di vedere quanto dolore e quanta rassegnazione..... certo che non si trova quella sofferenza in una sala da ballo! Ma io non voglio portare un ospedale in una discoteca, vorrei solo proporvi di conoscere (e così di comunicare) con un altro mondo, il mondo degli anziani che si sono (o sono stati) "ritirati" per svariati motivi.

In una casa di riposo, nonostante tutto,

la vita continua ed anche quei "non più giovani" hanno voglia di comunicare e di continuare a vivere: anche loro pubblicano un giornalino un po' come il nostro.

Voglio proporvi di leggere una storia scritta da uno di loro, e come questa ce ne sono tante.

*Ennio Prolo*



### STORIA DI UN'AMICIZIA (Vita Vissuta)

Facevo la venditrice ambulante di biancheria intima.

Il mio mezzo di trasporto era la bicicletta, la merce era dietro a me, nel carretto. Andavo di casa in casa, ogni giorno ero in un paese diverso della zona, dal lunedì al sabato (la domenica mi riposavo ed andavo spesso al cinema); partivo la mattina di buon'ora e tornavo la sera. Ho svolto questo lavoro dal 1975 al 1984. Conobbi la signora Olga Zanetta che divenne, insieme a tutta la sua famiglia, una mia cliente abituale quando mi recavo col carretto a Santa Croce.

Diventammo amiche e tutti i mercoledì, giorno di vendita a Santa Croce, mi accoglieva a casa sua e mi preparava il caffè.

Quando mi ritirai dal lavoro nel 1984 ed entrai al Castello di Suno, persi di vista la mia amica Olga.

Due anni fa anche lei entrò al Castello: mi riconobbe subito, fu una gioia immensa rivederci!

*Chialvo Maria e Zanetta Olga*

## FARESE CALCIO:

**ED ORA CONCENTRIAMOCI SULLA CONTINUITÀ**

**Q**uella della retrocessione è una situazione spesso affrontata con poca serenità. L'amarezza è scontata, le recriminazioni non si contano ma la cosa più importate è quella di evitare decisioni drastiche, senza ritorno ed avere il coraggio di riprendere con entusiasmo intatto e costruttivo.

Ma cosa è successo alla Farese per trovarsi in zona retrocessione, dopo aver sfiorato la probabilità di partecipare addirittura ai play-offs? Tre punti nelle ultime otto gare hanno determinato lo scivolone verso i 28 punti e con questi la retrocessione. "E' un peccato -spiega il presidente Motti, ancora evidentemente ma serenamente arrabbiato - se pensiamo che negli altri gironi, sia quello ossolano che novarese, la penultima in classifica è retrocessa con 23 punti e 28 punti, vale a dire quelli da noi racimolati, li ha ottenuti la decima in classifica". E' un fatto comunque che la squadra è crollata nel finale: "i problemi sono cominciati a Quarona - continua Motti - quando abbiamo subito tre infortuni gravi con tanto di visita al pronto soccorso. Da quel momento non siamo più riusciti a rendere come i valori della squadra potevano suggerire. I ragazzi hanno recuperato ma non nei tempi e nei modi sufficienti per raddrizzare una barca, che oramai era alla deriva. Infine sono amareggiato per alcuni episodi che certamente non hanno influito positivamente".

La retrocessione è comunque un dato fermo, qual è il polso della società:

"Riprenderemo a lavorare dalla terza categoria, al momento sono ancora tanto amareggiato ma ripartiremo". Fara vanta altre realtà sportive interessanti ma è inutile nascondere che è il calcio quello che fa più discutere nel bene e nel male il paese: "Il paese ci è stato sempre vicino - conclude il Presidente Motti - è normale che nei momenti di maggior successo potevamo contare su una maggiore affluenza, tuttavia lo "zoccolo duro" c'è ed è sempre stato presente. Questo è il maggiore rammarico per questo epilogo sportivamente triste della nostra stagione".

Infortuni, episodi contrari, aggiungiamo noi decisioni arbitrali talvolta molto discutibili, fanno tutti parte del momento dei consuntivi di un campionato, ai quali se ne aggiungono altri di natura 'superiore', al di sopra dei singoli momenti puramente sportivi.

La cosa più importante in questo momento è dare dei segnali rassicuranti, come ci sembra si possono riconoscere nelle parole del presidente malgrado la sua ovvia delusione e stanchezza.

Questi sono i momenti in cui decisioni per così dire "estreme" sono dietro l'angolo. Ed allora ben venga il fatto di parlare anche di cose più leggere ma altrettanto importanti, come l'esordio televisivo alla famosa trasmissione "Quelli che il Calcio", un'avventura che non ha fatto punti salvezza ma che ha conferito una bella immagine alla squadra ed al paese, senza contare la possibile funzione di garante della continuità. Nel prossimo numero cercheremo di ottenere (sappiamo di riuscirci) una cronaca dell'esperienza televisiva direttamente dai protagonisti.

*Claudio Pasquino*



# **PUBBLICA ASSISTENZA G.R.E.S.**

**VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE E SOCCORSO**

**Viale Stazione, 5  
28070 Sizzano (NO)**

**Tel. 0321 820560 - Cell. 368 3061601**



## **CERCHIAMO VOLONTARI!**